



AZIONE CATTOLICA ITALIANA

ASSOCIAZIONE DIOCESANA DI SAN SEVERO

Sede legale: Via San Giovanni Bosco, 1

www.acsansevero.it

acsansevero@hotmail.it



Con il “gioco”.. non gioco!

Campagna di sensibilizzazione contro il gioco d'azzardo
e il suo rischio patologico

L'Azione Cattolica Italiana ha da qualche mese aderito alle campagne nazionali “Mettiamoci in gioco!”¹ e “Slotmob”², un'iniziativa tesa a favorire il contrasto a quello che è un fenomeno sempre più in espansione, il gioco d'azzardo.

Con tale termine si intendono tutti quei giochi, anche di natura legale, dove si scommettono denaro o beni sull'esito di un evento futuro. Tante sono le forme nel quale poter “puntare”: i giochi da casinò, il bingo, le slot machine, le scommesse sportive, i giochi online, ma anche i giochi “statali” (lotto, superenalotto, ecc.) e i gratta e vinci. Dagli anni '90 la regolamentazione allora vigente sul gioco d'azzardo ha trovato sempre più legislatori che di volta in volta hanno derogato su tale tema con molta facilità.

La conseguenza è stata il diffondersi sproporzionato di diverse tipologie di giochi e scommesse e l'aumento considerevole di centri scommesse, case da gioco, sale bingo, ricevitorie e agenzie ippiche, nonché bar e tabacchi con una presenza evidente oppure occultata di slot-machines, senza tralasciare la grandissima diffusione dei giochi on-line nella rete (casinò virtuali, scommesse online..). Un fenomeno, questo, aggravato ancora di più in questi ultimi anni dall'attuale contesto socio-economico, caratterizzato da restrizioni economiche e crisi sociale, nei quali non ha conosciuto però crisi proprio il settore del gioco e degli investimenti sulla cosiddetta “speranza di vincere”.

Il dato preoccupante è che ciò ha comportato nel tempo la nascita di casi di nuove dipendenze: sono aumentate infatti, in modo esponenziale quelle legate al gioco d'azzardo, ovvero episodi inizialmente sporadici che sfociano in un vero e proprio disturbo che mette a rischio vita sociale, familiare, professionale e materiale. Le ricadute sanitarie, sociali ed economiche di quella che è ormai considerata una vera e

¹ *Mettiamoci in gioco* è la campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo promossa da Azione Cattolica, ACLI, ALEA, ANCI, ARCI, AUSER, Avviso Pubblico, CGIL, CNCA, CONAGGA, Federconsumatori, FeDerSerD, FICT, FITEL, Gruppo Abele, InterCear, Libera, Uisp.

² Un'iniziativa della Società Civile, promossa da Next, Nuova Economia per tutti.



Azione Cattolica Italiana

propria patologia sono innumerevoli. Secondo la Relazione (anno 2013) del Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono infatti **problemi correlati al gioco d'azzardo patologico**: la depressione, l'ansia, il disturbo del controllo degli impulsi, l'abuso di alcol, il tabagismo, l'abuso di droghe.

I numeri non sono confortanti e sono in completa controtendenza rispetto a tutti gli altri indicatori economici del Paese. L'introduzione di tutti questi nuovi giochi e la costante campagna promozionale che li hanno accompagnati, hanno portato gli italiani a investire sempre più denaro in gioco d'azzardo. Di fatto, a fronte di un'evidente contrazione dei consumi familiari negli ultimi anni, la spesa in Italia per il gioco d'azzardo ha raggiunto proporzioni tali da diventare in pochi anni la terza industria italiana, interessando **il 4% del Pil nazionale** con 5.000 aziende, 120.000 addetti, 400.000 *slot machine*, 6.181 punti di gioco autorizzati.³ Sono **15 milioni i giocatori abituali**, **2 milioni quelli a rischio patologico**, circa 800.000 i giocatori già malati. Giocano uomini e donne di tutte le età, bambini, adulti e anziani, ma sono soprattutto le fasce più deboli e gli indigenti ad essere maggiormente vulnerabili: chi ha minore scolarizzazione, chi ha un lavoro precario, chi è disoccupato e chi è in difficoltà economiche. Sono necessari 5-6 miliardi l'anno per far fronte alle conseguenze sociali del gioco, tra spesa sanitaria diretta - cure mediche e psicologiche - e costi indiretti - perdita del lavoro, peggioramento della qualità della vita e aumento della violenza in famiglia - mentre le tasse incassate dallo Stato sono solo 8 miliardi.

Il fenomeno sta assumendo i contorni di una vera e propria piaga con la peculiarità di intrecciare ai risvolti sociali e alle conseguenze sanitarie anche aspetti criminali: la necessità impellente di giocare può portare a comportamenti illeciti così come al ricorso all'usura. **Quello del gioco è diventato, infatti, il principale settore di infiltrazione mafiosa**, attirando gli appetiti di tutte le maggiori organizzazioni criminali nei confronti specialmente del comparto che interessa la gestione e il noleggio delle *slot machine*, come dimostrano le numerose indagini delle Direzioni distrettuali antimafia in diverse città italiane. Si tratta di un **giro d'affari, probabilmente stimato per difetto, di 10 miliardi di euro all'anno**, che ritaglia all'interno del settore legale ampie sacche di illegalità in grado di alterare l'economia e il mercato. Sono numerosi i clan che gestiscono in maniera diretta centinaia di apparecchi, realizzando la penetrazione nel gioco legale attraverso gravi reati come le estorsioni, l'evasione fiscale, il riciclaggio e l'usura.

Il quadro nelle città della nostra diocesi, se prendiamo a riferimento solo il caso delle *slot machine*, secondo i dati forniti dalla AAMS (Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato), è piuttosto elevato, considerando il numero degli esercizi dove poter giocare, come risulta dalla tabella che segue:

Esercizi con apparecchi da intrattenimento (Soggetti RIES)	
	ESERCIZI
San Severo	45
Apricena	8
Lesina	9
Poggio Imperiale	3
Torremaggiore	6
San Paolo di Civitate	5

³ Quello italiano occupa il 15% del mercato europeo e oltre il 4,4% del mercato mondiale. Nel 2011 sono stati **giocati poco meno di 80 miliardi di euro**, mentre nel 2012 si è raggiunti i 90 miliardi, attirando il **12% della spesa delle famiglie italiane**.



Chieuti	3
Serracapriola	3
Rignano Garganico	1
San Nicandro Garganico	6
Totale	0
<i>Fonte: Amministrazione Autonoma monopoli di Stato</i>	

Per contrastare il dilagare di questo fenomeno è in atto a vari livelli su tutto il territorio nazionale una mobilitazione che coinvolge sia il mondo politico che l'associazionismo, per sensibilizzare le amministrazioni ed i cittadini verso la piaga del gioco d'azzardo.

Tra le varie iniziative **LegaAutonomie**, **Scuola delle Buone Pratiche** e **Terre di mezzo** si sono fatte promotrici del **"Manifesto dei Sindaci contro il Gioco d'azzardo"**,⁴ attraverso la sottoscrizione del quale ogni Amministrazione Comunale si impegna a mettere in atto politiche di regolamentazione e di controllo del fenomeno sul territorio comunale e di sensibilizzazione della cittadinanza sui rischi ad esso connessi.

A conferma dell'attenzione a tale problema, la stessa Regione Puglia ha emanato nel dicembre 2013 una Legge Regionale di **"Contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico (GAP)"**⁵

Anche la nostra Associazione si mobilita a sostegno di questo movimento, attraverso la campagna di sensibilizzazione **"Non mi azzardo" – Con il gioco.. non gioco**, in collaborazione con la Caritas diocesana. Fa parte, infatti, della tradizione più viva dell'**Azione Cattolica** una forte attenzione alla persona⁶, con una cura particolare alla formazione e all'educazione. La meta della formazione dell'Azione Cattolica è quella di accompagnare i suoi aderenti ad essere laici capaci di vivere in modo autentico e originale la propria esperienza cristiana nella storia e nel mondo.⁷ Per questi motivi la nostra associazione aderisce alla campagna **"Mettiamoci in gioco"**, e **"Slotmob"** il cui senso sta nel rilanciare una corretta idea di gioco, elemento essenziale nella esistenza di ogni uomo, che apre alla relazione, al riposo intelligente della mente e del cuore, al benessere emotivo di chi sa vivere nella quotidianità vittorie e sconfitte, senza assolutizzarle e ingigantirle. Per questo non possiamo assimilare al gioco la "fortuna" di una vita, affidare al gioco il nostro futuro, come fosse un dado da lanciare ad occhi chiusi: il futuro va costruito mattone dopo mattone, con impegno e sacrificio, per creare soddisfazione personale, realizzazione e felicità duratura nel tempo.⁸

Questa campagna non vuole essere, quindi, un contrasto al gioco in se per se, ma la prevenzione alla diffusione di un suo rischio patologico, e tutte le conseguenze ad esso connesso.

È un'attenzione verso la città e la società di cui, come cristiani, siamo chiamati a prenderci cura: *"I cristiani sono uomini come tutti gli altri, pienamente partecipi della vita nella città e nella società, dei successi e dei fallimenti sperimentati dagli uomini; ma sono anche ascoltatori della Parola, chiamati a trasmettere la"*

4 Aderendo al manifesto, le Amministrazioni si sono impegnate e si impegneranno inoltre a promuovere sul proprio territorio la proposta di **legge di iniziativa popolare** **"Tutela della salute e degli individui tramite il riordino delle norme vigenti in materia di giochi con vincite in denaro – giochi d'azzardo"** (GURI n° 233 del 4.10.2013) che tra l'altro fa sue le proposte presenti all'interno della campagna **"Mettiamoci in Gioco"**.

5 LEGGE REGIONALE 13 dicembre 2013, n. 43 **"Contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico (GAP)"**

6 AZIONE CATTOLICA ITALIANA, Statuto, art. 11

7 AZIONE CATTOLICA ITALIANA, Progetto Formativo, Nel Mondo, non del mondo, cap. 4

8 AZIONE CATTOLICA DIOCESI DI MOLFETTA, **"La vita giocatevela bene"**, documento sulla campagna per i nuovi stili di vita contro il gioco d'azzardo





AZIONE CATTOLICA ITALIANA

ASSOCIAZIONE DIOCESANA DI SAN SEVERO

differenza evangelica nella storia, a dare un'anima al mondo, perchè l'umanità tutta possa incamminarsi verso quel Regno per il quale è stata creata".⁹ Il Vangelo ci guida in questa scelta di vita responsabile, che dà vera, autentica gioia, con il brano di Luca 12, 33-34: Fatevi borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli, dove i ladri non arrivano e la tignola non consuma. Perché dove è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.

Per questi motivi aderiamo e ci impegniamo a promuovere la campagna nazionale contro il gioco d'azzardo sia all'interno della nostra Associazione, che nella cittadinanza attraverso la sensibilizzazione dei cittadini e dei responsabili delle Amministrazioni locali.

San Severo, 28 aprile 2014

⁹ CEI, *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*, n.35

